

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVIII - APRILE 2011 - N. 4 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00



Se potessi avere...

L ritornello di una famosa canzone del 1939, interpretata da Natalino Otto, faceva: "Se potessi avere mille lire al mese, senza esagerare, sarei certo di trovare tutta la felicità"; in un altro aggiungeva: "...farei tante spese...".

Erano gli anni in cui le lire contavano e valevano parecchio; peccato che ce ne fossero poche per la maggior parte degli italiani. Le tanto agognate "mille lire al mese" d'ante guerra con l'avvento della repubblica divennero "un milione al mese", per cui la canzone non era più di attualità, anche perché "un milione di lire al mese" le faceva perdere il ritmo. A farle "riprendere il ritmo" ci ha pensato il Governo Prodi quando, tra entusiasmi non plebiscitari, decise di entrare nell'euro.

L'euro sostituisce le lire ma "il milione" (quando si tratta di stipendi e pensioni) diventa "cinquecentomila". Per milioni di pensionati, di lavoratori, specialmente precari, la canzone del 1939 ritorna così d'attualità. Dopo quasi dieci anni di euro possiamo affermare che l'illusione diffusa dagli economisti (ad esempio: con l'euro forte il petrolio, acquistato in dollari, sarebbe costato molto di meno) era una bufala.

Putroppo ai milioni di pensionati a 516 euro al mese non resta che cantare, con una piccola variante, la sempre verde canzone: "Se potessi avere mille euro al mese...".

(li.fo.)

NUOVA COLTURA FRUTTO DELL'INCIVILTÀ

Nei campi crescono rifiuti

Nel paesaggio agrario ora anche sacchetti e plastica

Vicino alla strada da Vigasio a Isola della Scala si può vedere un nuovo fenomeno, simbolo tra i tanti del nostro tempo: nei campi nascono rifiuti.

La sensazione visiva è davvero impressionante, da film di fantascienza o dell'orrore: pezzi di plastica, sacchetti, oggetti spuntano dal terreno insieme alle prime erbe della coltura piantata da poco.

In realtà non è che i rifiuti nascono dalla terra: sono immondizia gettata lungo la strada da centinaia di mani ignote di imbecilli, che si è depositata per una fascia di alcuni metri sul terreno coltivato, superando anche lo sbarramento dello scolo con radi alberi e arbusti.

I rifiuti sono stati poi "spostati" durante l'aratura. Nessuno ha sentito l'esigenza, il bisogno di raccogliergli, di toglierli dai campi.

Nessuno ha avvertito lo stridore di quegli oggetti con il paesaggio della terra coltivata, con l'armonia geometrica che anche una composizione artificiale può creare: non i proprietari del terreno, non gli operai, ormai per la maggior parte stranieri stagionali, non qualche altra persona che sia passata di lì.

Eppure chi ha fatto questo è uno di noi: forse ama i bei paesaggi, che cerca in altri luoghi, magari vuole cibi genuini. Bisognerebbe che gli andassero nel piatto, assieme al radicchio che qui cresce, quei rifiuti che egli ha colpevolmente gettato lì, in una mattina fredda, quando c'era un po' di nebbiolina, non si vedeva quasi niente e c'era poca gente in giro.

Questa situazione crea una nuova emergenza: bisognerebbe cambiare il modo di fare manutenzione lungo



I rifiuti sono arrivati anche nei campi coltivati; emergono dal terreno come fossero una nuova coltura

le strade. Invece delle macchine "fresatrici" che tagliano l'erba e strappano i rami delle piante, esponendoli all'attacco dei parassiti, occorrerebbe introdurre macchine capaci di raccogliere i rifiuti gettati lungo le strade, negli scoli, ai bordi dei fossi e di potare le piante senza straziarle e condannarle a morte. Certo, dirà qualcuno, sarebbe meglio che i rifiuti non venissero get-

tati lì.

Ma come si fa a convincere gli ignoranti, i maleducati a fare ciò che essi non riescono a capire da soli e a punirli se non lo fanno? Queste sono le domande drammatiche che ci poniamo, credendo, forse un po' ingenuamente, alla sostanziale bontà dell'essere umano e alla sua capacità di migliorarsi...

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Inaugurato
il nuovo
Palariso
- pag. 2 -

VIGASIO

La Vecchini
a Base Luna
su Rai 2
- pag. 4 -

SALIZOLE

Artigiani
settantenni
in festa
- pag. 5 -

CASTEL D'ARIO

In mostra
i tesori
dell'Ecomuseo
- pag. 6 -

CONCAMARISE

Concorso
di poesia
dialettale
- pag. 6 -

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777

ISOLA DELLA SCALA

Inaugurato il "Palariso"

Una struttura coperta costata oltre 4 milioni di euro

La Fiera del riso, ma anche tante altre manifestazioni che richiedono grandi spazi, sarà ospitata d'ora in poi in un "chicco di riso" perché tale è la forma, vista dall'alto, del "Palariso" recentemente inaugurato e intitolato a Giorgio Zanotto (nella foto). La nuova struttura fieristica sorge su un'area di 100mila metri quadrati vicina al santuario della Bastia. Il "Palariso" Giorgio Zanotto è un edificio polifunzionale pensato per ospitare grandi eventi, soprattutto nel settore dell'enogastronomia. Ad Isola della Scala infatti si tengono ogni anno numerose manifestazioni, tra le quali la Fiera del Riso, che con i suoi 600mila ospiti alla scorsa 44ª edizione, si è confermata evento enogastronomico più visitato in Italia. L'edificio è stato progettato, su richiesta del Comune di Isola della Scala, dall'architetto Maurizio Guariento (progetto preliminare) e realizzato dall'Adico Srl di Maser (Tv). Il Palariso ha un'estensione pari a 4.800 metri quadrati e la copertura è costituita dalla successione di travi reticolari lenticolari con luci fino a 56 metri. Questo permette alla struttura di avere all'interno un unico grande spazio modulabile con pareti mobili a seconda delle necessità espositive e, nell'area nord, un ampio palco e una zona che verrà dedicata a camerini e magazzino. All'interno della struttura trova inoltre spazio un volume a doppia altezza con stanze adibite a servizi, cucine fis-



se, uffici e una sala riunioni. Il sindaco, Giovanni Miozzi, che è anche presidente della Provincia, dopo il taglio del nastro (nella foto) ha dichiarato: "Un tavolo, una matita, un foglio. Il Palariso, fino a pochi anni fa, era solo un sogno, ma ancora una volta l'amministrazione e tutta la comunità isolana hanno saputo far squadra e dar prova di una grande determinazione, un'energia capace di trasformare le idee in opere e soluzioni a vantaggio del paese: famiglie, imprese e associazioni. Un traguardo reso possibile anche grazie al prezioso contributo della Regione del Veneto e della Banca Popolare di Verona". Nel suo intervento il presidente dell'Ente Fiera Massimo Gazzani ha sottolineato che "nel 2010 sono stati circa 3 i milioni di euro che le fiere isolate hanno portato sul territorio comunale. Ne hanno beneficiato aziende, famiglie ed associazioni locali. Il primo obiettivo dell'Ente Fiera di

Isola della Scala è infatti quello di favorire l'economia del territorio. Il Palariso ci permetterà di migliorare ancor più la qualità delle manifestazioni che proponiamo e di attirare quindi nuovi investitori ad Isola della Scala.

Già da alcuni mesi ci siamo mossi per inserire i nostri eventi e questa struttura nel grande calendario di appuntamenti internazionali che caratterizzeranno l'Expo 2015." All'inaugurazione erano presenti anche l'on. Alberto Giorgetti, Sottosegretario all'Economia e Finanze; il Prefetto di Verona Perla Stancari; l'Assessore ai Lavori pubblici della Regione del Veneto Massimo Giorgetti; Alberto Bauli, Presidente Banca Popolare di Verona; Giovanna Tanara, vedova Zanotto, e Giorgio Gioco, patron del ristorante 12 Apostoli di Verona.

Ha condotto l'inaugurazione la giornalista Rai Monica Rubele.

(l.f.)



Palazzo Rebotti per la comunità

Ospita biblioteca e associazioni

Nell'antico palazzo Rebotti, risalente al '500, sono terminati i lavori di restauro di altri 1.100 metri quadrati.

I nuovi spazi ottenuti saranno messi a disposizione per le sedi delle diverse associazioni di volontariato locale e per ampliare la biblioteca comunale.

All'inaugurazione del polo socio-culturale, avvenuta sabato 2 aprile, erano presenti il sindaco Giovanni Miozzi, diversi assessori e consiglieri comunali. Parte del corpo centrale (600 mq circa) è stata utilizzata per allargare l'adiacente biblioteca.

Nel resto del corpo centrale e nella attigua villa liberty (580 mq circa) hanno trovato spazio il Centro per gli anziani e le sedi di alcune associazioni isolate.

Questo intervento di restauro, cominciato a fine 2008 e sostenuto

anche grazie all'impegno della Regione del Veneto e della Fondazione Cariverona, è costato circa 900 mila euro e va a completare il polo socio-culturale isolano.

I lavori danno nuovo splendore ad elementi architettonici di grande valore.

Inoltre l'intervento ha già incluso una prima fase per la sistemazione del parco secolare, oramai in completo stato di abbandono. Il taglio di piante malate o pericolose per l'edificio e il pubblico ha permesso di ridare dignità alla centralissima area verde della villa.

Dopo l'inaugurazione e la consegna delle chiavi ai presidenti delle associazioni (nella foto), i cittadini presenti, grazie alla collaborazione dei volontari del Ctg "El Fontanil", hanno potuto visitare il Palazzo.

(l.r.)

INTENSO, COINVOLGENTE SPETTACOLO PER GLI STUDENTI AL TEATRO CAP. BOVO
Droga: chi ci è passato racconta come evitarla

ANTICO MOLINO ROSSO®

la natura è buona

Farine da Agricoltura Biologica

Mangia Bio, Nutri la Mente, Salva l'Ambiente

ORARI SPACCIO: lunedì/venerdì 8.00-12.30 / 14.30 - 18.30 - sabato 8.00-12.30

Via Bovolino 1, Buttapietra Vr _ 045 6660506 _ molinorosso.com

Si è svolto al teatro Capitan Bovo uno spettacolo, pensato per gli studenti (hanno assistito classi degli istituti Bolisani e Stefani), dal titolo "Ragazzi per male (Non mi manca niente. Perché mi manca tutto? Diari di vita andata/ritorno - teatro reality)", realizzato e condotto da Francesco Apolloni della Comunità di San Patignano. L'idea è semplice ma efficace: mettere in scena due protagonisti della tossicodipendenza, che raccontano la loro vicenda e come sono usciti dall'abisso. Sono due giovani molto diversi: uno di famiglia benestante dell'Emilia con padre libero professionista e guardalinea spesso assente da casa e madre colta, l'altro con genitori assenti, che si scoprirà poi essere tossici e spacciatori,

con unici punti di riferimento la nonna e la maestra Pina (che gli diceva: "Nella vita puoi diventare quello che vuoi").

Il primo arriva alla droga per noia, per paura di affrontare la sua vera vocazione e di essere ciò che la sua natura vorrebbe. Il secondo ci arriva quasi per inerzia, per assenza di stimoli positivi, per mancanza di guida da parte dei genitori.

Alla fine del percorso di entrambi c'è la salvezza, l'inizio di una nuova vita e la nuova esperienza di comunicazione che li trasforma in attori che rappresentano se stessi per cercare di convincere chi li ascolta a evitare la droga.

I messaggi positivi sono espressi in alcune frasi-chiave: "Da zero a cin-

que anni ogni persona deve ricevere affetto, altrimenti da adulto o muore o diventa pazzo"; "Da piccolo non trovi le parole per chiedere amore, da adulto ti vergogni di dirlo". "Lo spettacolo correva un rischio, racchiuso anche nella definizione di "Teatro reality": cadere negli schemi della spettacolarizzazione simil-televisiva alla Costanzo/De Filippi. E' riuscito a sfuggire a questo grazie all'abilità del regista e alla bravura dei due giovani, che trovano la misura giusta per non cadere nel patetico o nello "spettacolo del dolore", portando in scena semplicemente l'esperienza vera, la vita con i suoi problemi ma anche con le sue infinite possibilità.

Giovanni Biasi

tipografia
Bologna
di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

RIFORME NEL MONDO DELLA SCUOLA

Le reazioni a Verona

Le proteste del Rettore e del Corpo accademico universitario

Le proteste che si sono sollevate all'Università di Verona per il ddl. Gelmini non sono rimaste inascoltate e il Rettore, prof. Mazzucco, insieme ad altri esponenti del Corpo Accademico dell'Ateneo di Verona, ha convocato una riunione per spiegare la posizione dei professori per quanto riguarda la nuova situazione universitaria e i progetti per il futuro. Per tale 'tavola rotonda', che si è tenuta al Polo Zanotto della Facoltà di Lettere e Filosofia, è stata anche invitata un'insigne studiosa nonché direttrice della Scuola Normale Superiore d'Eccellenza Sant'Anna di Pisa, prof.ssa Carrozza, che ha illustrato, soffermandosi in particolare sul mondo scientifico di cui è parte, i danni causati da questa riforma. La critica alla legge Gelmini è stata serena ma forte anche da parte di Mazzucco, che ha evidenziato le difficoltà dell'Ateneo di Verona. Le reazioni e i progetti per il futuro sono però diversi e v'è stato un acceso, anche se ordinato, dibattito. Carrozza ha parlato di cambio generazionale all'interno dell'Università italiana per favorire l'ingresso di giovani talentuosi e per togliere pesi finanziari dovuti all'anzianità, e talvolta, purtroppo, improduttività, di certi docenti e ha

evidenziato la necessità di un rinnovamento profondo nel sistema amministrativo e culturale dell'università. Il Rettore ha poi parlato della situazione dell'Ateneo di Verona aggiungendo che "il Ministero deve recuperare subito un finanziamento decorso per l'Università". Oltre a ciò, il rettore ha sottolineato che, malgrado malamente e scarsamente finanziata, l'università italiana è di ottima qualità e i ricercatori italiani si sono sempre distinti per cultura e capacità, pur dovendo andare, troppo spesso, all'estero. È stata poi affrontata la questione finanziamenti. Secondo il rettore e buona parte degli esponenti del Corpo accademico, la sola soluzione, vista la gravità della situazione, è cercare finanziamenti privati o dalla Regione Veneto che sostengono l'università anche se è stato sottolineato, in particolare dal prof. Avezzù, preside della Facoltà di Lettere, che non è saggio e realistico aspettarsi grandi finanziamenti dai privati o dalla Regione Veneto. Più possibilista si è invece dimostrata il pro-rettore prof. Campedelli, ricordando che il territorio può offrire grandi possibilità che l'università può sfruttare.

Enrico Cipriani

TURISMO CULTURALE A BRESCIA

Michelangelo e Matisse

Si è aperta recentemente al Museo di Santa Giulia di Brescia la mostra "Matisse la seduzione di Michelangelo". Chiuderà il 12 giugno. L'evento culturale entra a buon diritto nella storia delle grandi mostre bresciane e focalizza l'aspetto meno conosciuto di Matisse scultore. L'artista francese è noto principalmente come pittore ma l'occasione lo presenta nella sua produzione di opere a tutto tondo nelle quali, sedotto, approfondisce la scultura michelangiotesca per carpire il codice compositivo del grande scultore del '500 ed arrivare, con successo, ad una produzione che ne prosegue le scelte compositive che dialogano costantemente con quelle del maestro e trovano conferma anche nella pittura con la ricerca sul colore, sul rapporto tra linea e volume, tra scultura e pittura. Naturalisti e Impressionisti si erano fortemente ispirati alla natura, Matisse ha voluto andare oltre: ha osservato l'uomo che ha rappresen-

tato attraverso l'estrema sintesi delle forme, secondo il linguaggio michelangiotesco. La mostra di Brescia consegna alla storia dell'arte una importante rivisitazione dell'artista francese attraverso il contatto diretto non solo con le sue sculture ma anche con gli studi di preparazione e con produzioni pittoriche e découpages. Le varie stanze nelle quali sono esposte 180 opere provenienti da musei di tutto il mondo e accompagnate da costanti richiami a Michelangelo sono poi impreziosite dalla documentazione del pensiero di Matisse, che fa entrare il fruitore in particolare sintonia con le opere. Ma Santa Giulia ospita anche in contemporanea un'altra mostra dedicata al mitico fondatore di Brescia "Ercole il fondatore dall'antichità al Rinascimento". Analizza "Il passaggio fra il mito pagano di Ercole e il recupero che avvenne in sede cristiana nel Medioevo e poi nel Rinascimento".

Vetusto Caliarì

Amici de "La Voce"

Continuiamo la pubblicazione dei nostri affezionati sostenitori

da Verona: Piero Pistori, Agostino Marchiori;
da Milano: Anna Saraggiotto;
da Isola della Scala: Giovanni Caprara, Clara Ganassini, Arduino Caloi, Carlo Ledri, Cecilia Brugnoli Bovo, Graziella Spaziani, Giovanni Ghirardo, Angiola Morini;

da Bonferraro: Ivana Vesentini, Il Cerchio Imperfetto, Paolo Mirandola, Leopoldo Cappellaro;
da Erbe: Genesis Cipriani;
da Trevenzuolo: Giuseppe Guarnieri;
da Povegliano: Giovanna Serpelloni;

Grazie a tutti per l'affetto dimostrato

LA GRANDE MORALE DI URIA

Il peccato del re David

Origene, uno dei grandi autori cristiani dei primi secoli, così definisce David: "Risplende di luce il suo volto, ma la sua luminosità è venata da striature di tenebra". Nei primi tempi ci fu anche innocenza e grandezza. Ma è sopraggiunto il peccato e la Bibbia non lo tace, anzi colloca il re in questa cornice, per far risaltare l'umanità fragile che fa di David un uomo come gli altri, con le debolezze di tutti. La sua storia si mescola di splendore e di miseria. La figura stessa di David è severamente incrinata quando la Bibbia narra l'adulterio del re con Betsabea, moglie di Uria, uno dei suoi più fedeli ufficiali (nella riproduzione a fianco). "Il re la vede dalla terrazza... apprende che è moglie dell'intero Uria... Manda allora a prenderla... giace con lei. Ma trascorsi alcuni giorni da Betsabea arriva un messaggio a David, "Sono incinta e Uria mio marito è in guerra". David chiama dal fronte Uria. Il re ordisce sporchi piani per trovare una prova e sottrarre sé e Betsabea alla pena riservata agli adulteri, vale a dire quella di morte. Uria è la vera vittima: il re gli offre una licenza a casa dalla moglie che non vede da tempo, è l'unico modo per legittimare poi la gravidanza. Ma contro i piani perversi del re c'è la limpidezza morale che si oppone:



"Come potrei accettare di coricarmi con mia moglie mentre i miei soldati combattono nelle trincee?". Andato a monte il tranello, Davide progetta allora l'omicidio di Uria. Ordina sia posto in prima linea dove più ferve la mischia. Sarà l'inconsapevole Uria ritornando al fronte a portare il messaggio del suo crudele destino. Ed ecco la cruenta battaglia in cui Uria trova la morte. Il generale Iobab ne dà notizia a David. Betsabea, saputo che suo marito era morto, fece i giorni del

lutto. David la mandò a prendere e diventò sua moglie. Essa partorì un figlio maschio. Dio mandò il profeta Natan a proclamare che ciò che il re aveva fatto era male agli occhi del Signore. "Ho peccato", confessa David. Supplicò pietà con pianti e digiuni, ma il primo bambino morì. Seguiranno altri severi castighi. Il Signore perdona ma deve essere garante della giustizia e quindi ricorre anche alla pena.

Riduzione dalla Bibbia di Enea Pasquale Ferrarini

QUADRETTI

STORIE DI VITA

Lei è ospite alla casa di riposo. Quando arrivò si ribellò così forte che finì giù dalla sedia a rotelle ferendosi al volto e alle mani. Ci vollero giorni e giorni per poter capire dov'era e perché e accettare quel cambiamento. Allora si scelse il posto davanti alla grande vetrata che dà sul parco. Poiché non camminava, ogni giorno chiedeva di essere collocata lì. Al di là del vetro c'era il mondo, la vita e lì seduta, con in grembo le sue povere cose, guardava e ascoltava senza mai stancarsi la musica e i sussurri di quella vita. Cominciò a salutare chi le passava vicino e pian piano il suo spirito trovò la calma e la pace. L'ho conosciuta nell'ora di animazione che vado a fare ogni settimana. All'inizio spingeva via tutti, poi pian

piano si lasciò accarezzare il viso: aveva una pelle di seta come le rose. Giorno dopo giorno cominciò a lasciarsi penetrare da quel miracolo che si chiama amore. Cominciò a scambiare una parola, un bacio sulla guancia, una stretta di mano, riempiendo così la sua giornata e la sua vita. Ogni volta che le passavo vicino mi fermavo per una parola, un bacio, una carezza e lei mi stringeva le mani sussurrando "Grazie". Un giorno le chiesi cosa vedeva al di là della vetrata e lei rispose: "La vita". Vedevo nei suoi occhi che la vetrata non c'era più e lei si inebriava del canto degli uccelli, del sussurro del vento tra le fronde, della musica di un bosco che guarisce i dolori dell'anima.

Rosanna Rizzi Ongaro

ZUCCHELLI
FORNI
s.p.a.

TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.

VIGASIO

Giorgia Vecchini a Base Luna su Rai 2

Una avvenente giovane di Vigasio è tra le protagoniste di un nuovo programma televisivo su Rai 2 che si intitola Base Luna. 15 puntate in onda il mercoledì in terza serata tra le 23 e le 23.30. Stiamo parlando di Giorgia Vecchini, hostess di terra, ma con l'hobby del cosplay, contrazione dei due termini inglesi "costume" e "player" e pertanto traducibile in modo approssimativo in italiano come "giocare al costume". È un neologismo coniato in Giappone nel decennio scorso e identifica quella categoria di appassionati d'anime e manga che amano calarsi totalmente nelle vesti dei loro beniamini realizzando in prima persona, con cura quasi maniacale o con l'aiuto di sarti e costumisti gli abiti nonché i vari strumenti (armi, oggetti ecc.) che caratterizzano il loro personaggio. Nel 2006 Vecchini, prima italiana in assoluto, conquistò il prestigioso titolo di campionessa mondiale all'World Cosplay Summit in Giappone.



Il personaggio della Vecchini è quello della cameriera scansafatiche appena assunta al bar Luna che ha l'obbligo di una divisa a tema ogni episodio. E così nelle varie puntate passerà da Wonder Woman a Catwoman a eroina spaziale, occhi di gatto, Sailor Moon e tanti altri. «È un piccolo inizio – conclude Giorgia – ma una bella soddisfazione, anche perché arrivata assolutamente inaspettata.

Mi ha scovata tramite il mio sito (www.giorgiacosplay.com) a novembre dello scorso anno il regista Luca Rea e mi ha chiesto un paio di partecipazioni in costume a Stracult. Così è stato, dopodiché mi hanno offerto questa piccola parte fissa a Base Luna, ed eccomi imbarcata in questa nuova avventura».

Valerio Locatelli

Nella foto: un bel primo piano di Giorgia Vecchini in costume

FOTONOTIZIA



Uno storione da record. È stata davvero una pesca «miracolosa» quella di Paolo De Togni, appassionato ed esperto pescatore di Vigasio. Nei giorni scorsi, infatti, al laghetto dei pioppi di via Molinare 79 a Nogarole Rocca è riuscito a tirare a riva uno splendido storione di dimensioni quasi gigantesche: 30 chili di peso e una lunghezza di un metro e 50 centimetri. Dato che nel laghetto c'è l'obbligo di rilascio di qualsiasi cattura superiore ai 5 chili il bel l'esemplare è stato rilasciato per la gioia di qualche altro pescatore. Immane la foto-ricordo per immortalare l'evento.

(v.l.)

ANTICHITÀ & RESTAURO

VENDITA MOBILI ANTICHI

RIPIRISTINO SEDIE E POLTRONE CON PAGLIA, STOFFE PAGLIA DI VIENNA
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
INOLTRE, PICCOLI TRASLOCHI CON MONTAGGIO

TELEFONO: 338 6066933

STUDIO DENTISTICO MURARO

STUDIO MURARO

BUTTAPIETRA (VR)
Via D. Alighieri, 1
Tel. 045 6660070
www.studiomuraro.com



POVEGLIANO

Libro su Sant'Ulderico

È il più antico patrono del paese

È stato presentato nell'aula magna della Scuola media il libro "S. Ulderico Rogazioni Quarantore Confraternita del Santissimo Sacramento" di Giovanna Serpelloni e Gaetano Zanotto, pubblicato da Gruppo giovani, Sezione fanti e Amministrazione comunale. La maestra Giovanna Serpelloni ha parlato di S. Ulderico: "Questo santo lo conoscevo fin da bambina. Fu mia madre a dirmi di alzare lo sguardo per vedere la sua statuetta, posta nella via dove abitavo. Mio padre invece, come altri uomini, di fronte al santo accennava a togliersi il cappello.

Fu un grande santo nella vita della Chiesa. Visse nell'ultimo secolo del primo millennio fino a 83 anni, età molto avanzata per quell'epoca. A soli 33 anni divenne vescovo di Augusta, la città tedesca dov'era nato. Fu anche principe, poiché allora a volte l'autorità religiosa si assommava a quella politica. In questa veste guidò l'esercito alla vittoria contro gli Ungari. La tradizione racconta che combattè senz'armi e a volto scoperto senza essere colpito. Partiti gli Ungari, si dedicò alla ricostruzione materiale e morale della città. Morì nel 973; 20 anni dopo fu proclamato santo, poiché il suo successore aveva censito i miracoli a lui attribuiti. Fu il primo santo proclamato con processo canonico.

Il suo culto è molto diffuso in Europa e in Italia (nel Triveneto sono 30 le chiese a lui dedicate).

A Povegliano nel 1137 fu intitolata a lui la prima chiesa parrocchiale del paese.

Nel 1400 la chiesa venne spostata nel centro, nel luogo dove poi sarebbe stata costruita la parrocchiale abbattuta nel 1964. Nel sito dell'antica chiesa fu collocata una statuetta in tufo alta 43 cm.

Nei secoli scorsi questa fu custodita dalla famiglia Cavallini, che la



La statuette del Santo, oggi collocata nella chiesa parrocchiale

pose in una nicchia sulla facciata dell'abitazione in via Cavour. Dopo la ristrutturazione dell'edificio, la statuette fu custodita dalla stessa famiglia; nel 2010 è stata donata alla Parrocchia dalla signora Stella Lonardi Cavallini, che con questo gesto ha voluto ricordare il figlio Damiano, scomparso prematuramente nel 1988. Domenica 21 febbraio 2010 la statuette è stata collocata nella parte sinistra della parrocchiale di Povegliano con gran concorso di autorità e cittadini.

È stata salvata anche la Croce dell'antico cimitero collegato alla chiesa, oggi custodita dalla famiglia Scardoni proprio in via S. Ulderico".

Il libro ricorda alcuni riti legati alla religiosità del passato, nel quale la figura di S. Ulderico aveva un ruolo importante: le Rogazioni, processioni che si svolgevano in alcuni periodi dell'anno la mattina presto, toccando alcuni punti importanti, tra cui la chiesa e appunto il luogo dove era posta la statuette del santo.

Chi scrive partecipò come chierichetto a questi riti semplici ma suggestivi, nei quali si recitavano le famose litanie ("A fulgore et tempestate..., A peste, fame et bello... libera nos Domine"). Sugli altari preparati dal sacrestano con le famiglie delle zone toccate si ponevano immagini sacre e anche le uova donate alla Parrocchia (retaggio di cerimonie antichissime della religiosità popolare, poi assunte dalla Chiesa).

Molto sentite anche le Quarantore, il periodo di adorazione del Santissimo nel quale la chiesa veniva addobbata a festa con grande sfarzo. Giovanna Serpelloni racconta l'incanto e la meraviglia che tutti, ma soprattutto i bambini e i ragazzi, provavano di fronte a quell'evento con un testo di ottima qualità letteraria: "C'era un silenzio d'attesa. In segreto veniva azionato il meccanismo dietro l'altare. Tra fumi d'incenso due nuvole gigantesche salivano lente lente a circondare l'ostensorio sopra l'altare, poi altre due nuvole chiudevano in alto lo spettacolo... Una sensazione tra il magico e il sublime si impossessava di me. D'improvviso l'organo esplodeva diffondendo suoni solenni e, altrettanto repentinamente, risuonava il canto dei fedeli".

Nell'ultima parte del libro si parla della "Venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento", i cui componenti, detti "I Bianchi", accompagnavano processioni, messe solenni e funerali vestiti con una caratteristica tunica bianca, una mantellina rossa, guanti bianchi e stemma del Santissimo sul petto. Sembravano usciti dal Medioevo: avevano una Regola ferrea, restarono attivi fino al 1964, quando, con l'abbattimento della chiesa parrocchiale, molti dei loro oggetti e simboli andarono perduti.

Giovanni Biasi

BUTTAPIETRA

Pronto il nuovo campo sportivo

La conclusione dei lavori del nuovo campo sportivo di Via Pizzola è prevista entro fine aprile. Il geometra Mariano Lollato (nella foto) ci spiega le caratteristiche tecniche: "La particolare posizione e configurazione dell'area prescelta dal Comune nel 2006, i forti dislivelli e le caratteristiche del terreno hanno obbligato ad una filosofia operativa complessa. È stata eseguita una prima operazione di "scortico" dello strato vegetale di superficie che ha permesso l'eliminazione di una frazione chiamata "scheletro" e la separazione di un sufficiente quantitativo di terriccio usato poi per la successiva ricopertura, una volta vagliato. Lo sbanamento del materiale sottostante, con recupero di 4.000 mc di ghiaia ricavati da tale operazione, ha portato ad un ricavo di 57.200 euro, che sono stati detratti dal costo complessivo dell'opera. Ne è seguita la redistribuzione del terriccio e successiva livellatura. Per la raccolta dell'acqua, preciso che è stato realizzato solo nel terreno da gioco e non nelle zone a verde ricavate a nord e sud del nuovo campo, un si-



stema di drenaggio "incrociato rinforzato" con dreni trasversali/profondi costituiti da pozzetti e tubi dreni-fessurati e la successiva realizzazione di dreni longitudinali/superficiali con ghiaio spezzato, ad intersecare quelli profondi. Tale sistema di drenaggio è stato completato da un collettore perimetrale per la raccolta e smaltimento dell'acqua di superficie e di drenaggio. È stato possibile ottenere pertanto un campo utilizzabile fino alla Pri-

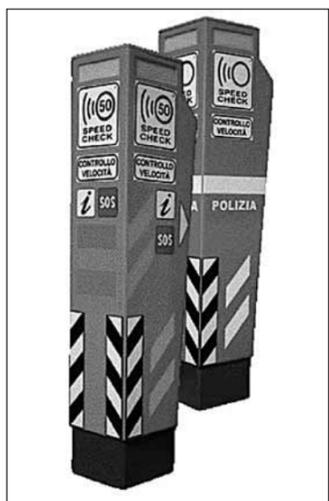
ma Categoria con misure 100x50 dotato di impianto di irrigazione automatizzato, impianto di illuminazione, recinzioni ed un parcheggio. Ringrazio la ditta Ceis di Vicenza per la competenza e la professionalità dimostrata nell'esecuzione dei lavori". La spesa a carico del Comune è stata di circa 100.000 euro, resa necessaria per l'aumento dell'utilizzo della struttura da parte di squadre giovanili.

Giorgio Bighellini

OPPEANO

Dissuasori di velocità su tutto il territorio

L'Amministrazione comunale, nell'intento di migliorare la sicurezza stradale, acquisterà prossimamente 15 "Speed Check" o "dissuasori di velocità", da collocare nelle principali vie dei centri abitati. Gli "Speed Check" sono di fatto rilevatori elettronici che invitano l'automobilista a rallentare e a rispettare il limite di velocità. Essi consistono in colonnine di color arancione alimentate al cui interno potrà essere posto lo strumento di rilevazione, un autovelox controllato dagli agenti della polizia locale. La decisione di adottare tali mezzi fa seguito alle numerose segnalazioni



zioni di cittadini che lamentano l'eccessiva velocità di alcuni mezzi in transito nei centri del paese, pericolosi soprattutto per bambini e anziani. Gli "Speed Check" verranno posizionati su tutto il territorio comunale, in particolare nelle vie Roma, Ca' del Ferro, Isolo, Bussè, Quaiotto, Casotton, Cadalora, San Francesco, Pozze, Bassa Spinetti, Salieri, Aie, Villafontana. «Abbiamo deciso di fare un esperimento per capire se i dissuasori saranno efficaci deterrenti per ridurre l'eccessiva velocità dei veicoli» sottolinea Luca Ceolaro, assessore alla sicurezza.

(L.r.)

BIONDE

Da Vicenza in bici come 67 anni fa

Domenica 27 aprile la classica corsa ciclistica Vicenza-Bionde. Immancabile come ogni anno, ritorna puntuale la corsa ciclistica Vicenza-Bionde. In attesa della sessantasettesima edizione, che si svolgerà domenica 27 aprile, abbiamo intervistato uno fra i più attivi organizzatori della manifestazione divenuta oramai storica: Fabiano Fadini. Originario di Bionde, ha collaborato alla realizzazione della Vicenza-Bionde degli ultimi quaranta anni. Ricorda con affetto la storia della manifestazione che ha reso nota a tutti i ciclisti d'Italia il luogo in cui egli ha trascor-

so la sua infanzia. "L'idea di organizzare la Vicenza-Bionde è nata nel secondo dopoguerra, probabilmente anche grazie ad una successione di casi fortuiti - ricprda Fadini - I tipici factotum del paese, immancabili in ogni piccola realtà locale, hanno conosciuto Tullio Campagnolo, inventore del cambio (delle marce) per biciclette e componente dell'associazione vicentina Unione Velocipedistica Italiana. Hanno quindi voluto provare a realizzare la gara". Uno dei principali vantanti della competizione veneta è quello di essere una delle poche gare ciclistiche in linea anziché su cir-

cuito. Ogni anno le iscrizioni sono innumerevoli e provenienti da ogni parte del mondo; anche l'australiano Matthew Goss, vincitore della Milano-Sanremo dello scorso 19 marzo, ha preso parte alla alla Vicenza-Bionde aggiudicandosi la medaglia di bronzo. Nonostante il gran numero dei partecipanti, che ogni anno sono ben duecento, spesso i vincitori sono veronesi. È intanto già nota la giuria con il presidente Vittorio Spinoni e i giudici di gara Andrea Picco, Giovanni Giuliani, Chiara Compagnin e Roberto Spinoni.

Elena Bologna

PONTEPOSSERO



Bici che passione!

Si sta avviando al compimento del suo 30° anno di attività il "Gruppo sportivo Pontepossero", meglio conosciuto come "Gs Pontepossero", che raggruppa una cinquantina di iscritti appassionati di ciclismo. Fondato e presieduto, ancora oggi, da Gastone Olivieri, con vice Alessia Piccolo e segretario G. Carlo Cappelletto, il Gruppo inizialmente contava su due affiliazioni: una nel settore giovanile e l'altra nel settore amatoriale. "Nei primi anni avevamo solo alcuni soci che partecipavano a gare amatoriali" ricorda il coordinatore Imerio Olivieri. "Ma organizzavamo anche

gare ciclistiche locali che, in taluni casi, hanno visto la partecipazione di circa 300 ciclisti". Gli atleti, con i colori giallo-blu della società, hanno ottenuto anche risultati di prestigio come nel 1988 il titolo regionale Juniores della Lombardia con Giorgio Farina; dieci anni dopo, a Modena, un altro iscritto al Gs di Pontepossero, Martino Martini, vinse il campionato italiano, categoria debuttanti. "Per quattro anni consecutivi" aggiunge Imerio Olivieri "i nostri atleti si sono piazzati al primo posto in varie categorie per titoli provinciali". Dal 2000, tra gli iscritti, sono 35 coloro che par-

tecipano a gare e competizioni non solo provinciali ottenendo ottimi piazzamenti. Ad esempio nel 2009, in categorie diverse, Giancarlo Cappelletto e Giorgio Mirandola si sono aggiudicati il primo posto ai Campionati Nazionali Ferrovieri svoltisi in Puglia. Da ultimo, lo scorso anno, nella Gran fondo Eddy Merckx a Brentino Belluno, gara organizzata dalla Dmt Giordana, il solito Giancarlo Cappelletto ha vinto nella categoria "Master". Tra le numerose gare in programma nel 2011, la prossima sarà disputata il 30 aprile, a Sorgà, con la tappa del "Giro di Verona". (L.f.)



SALIZZOLE Artigiani in festa

Artigiani in festa per la ricorrenza del patrono S. Giuseppe che l'associazione locale "Artifex" ha celebrato il 20 marzo premiano i lavoratori di Salizzole che hanno raggiunto l'età di 70 anni. Nella foto Ornella Perezani titolare di una lavanderia, Stefano Faccini e Giancarlo Murari, falegnami, Giorgio Menegatti, imprenditore edile, Antonio Cesaro, falegname. In seconda fila, da destra, Mirko Corrà, sindaco di Salizzole, Michela Meggiorini, presidente associazione "Artifex" e Tiziano Mirandola, assessore alle attività produttive, ultimo a destra. A tutti gli artigiani è stata consegnata una targa come segno di riconoscimento per aver contribuito con il proprio lavoro allo sviluppo del paese.

(L.m.)

**VINCENZI
CIRO & C.**

s.n.c.

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758 - Cell. 348 2630244
e-mail: ciro190@interfree.it

Riparazione TVC e multimediali
Riparazione piccoli elettrodomestici
Riparazione sistemi di navigazione e amplificazione per auto
Riparazione e assemblaggio computer
Riparazione bassa frequenza
Installazione antenne terrestre/satellite
Installazione impianti antifurto

PUBBLIREDAZIONALE



La Floricoltura Bosco in forte crescita

Negli anni '50 i genitori iniziarono l'attività orticola sul proprio terreno in via Brognoligo a Buttapietra. Successivamente i figli Fabio e Fausto dal 1973 la trasformarono con la produzione e la vendita al pubblico e all'ingrosso di fiori nelle proprie serre ferrovetro, specializzandosi nella coltivazione del crisantemo. Dagli anni '90, i **F.lli Bosco** puntarono sulla vendita al pubblico in una moderna serra di 1.000 mq. e da 10 anni lo spazio vendita è stato ampliato ad oltre 2000 mq con l'inserimento di nuove tipologie di piante e fiori da ornamento. Da due anni l'azienda è condotta da Amedeo Bosco con papà Fabio e mamma Ornella, coadiuvati da un valido staff di collaboratori seguiti dalle due sorelle. I clienti arrivano da circondario e bassa veronese per trovare disponibilità e soprattutto consigli professionali in quanto da sempre i signori Bosco sono esperti coltivatori e garanti-

scono il massimo della qualità del prodotto finito e personalizzato. Qualità che unita a tradizione, passione e ricerca rappresenta il punto di forza aziendale. La coltivazione del crisantemo da vaso e reciso rappresenta il top del traguardo raggiunto, per il quale la **Floricoltura Bosco** risulta tra i maggiori produttori del Triveneto. Ciò rappresenta una spinta per sviluppi futuri. Essa è stata inoltre l'azienda trainante negli anni '90 all'interno del Consorzio Florovivaisti Veronesi per ottenere il brevetto a livello europeo di due nuove varietà di crisantemo reciso ed è certificata in Regione Veneto per la produzione di piante. A tutt'oggi l'azienda opera su 5.000 mq di serre riscaldate e condizionate e su 20.000 mq di tunnel protetti. **Il Garden è aperto tutti i giorni, compreso sabato e giorni festivi, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30.**

BUTTAPIETRA (VR) - Via Brognoligo, 7 - Tel. 045 6660273 - Fax 045 6668679



CASTELBELFORTE

Unità d'Italia: in mostra cimeli del Risorgimento

Esposti documenti originali

Organizzata dal Comune e dalla Biblioteca, inaugurata dal vice sindaco Massimiliano Gazzani, è stata allestita, nella prima settimana di aprile una mostra di documenti postali storici, giornali dell'epoca, cimeli del Risorgimento italiano, nell'ambito delle celebrazioni per l'Unità d'Italia, dal titolo: Castelbelforte ricorda i 150 anni dell'Unità d'Italia. Allestita nel salone del centro polivalente "Aldo Bennati" è rimasta

aperta anche nei giorni feriali a disposizione del pubblico e delle scolaresche con guida a cura del Circolo filatelico numismatico mantovano (Ci.Fi.Nu.Ma.), che ha messo a disposizione le bacheche con il materiale esposto. All'inaugurazione erano presenti anche il presidente del Circolo mantovano, Carlo Negri, il suo vice nonché guida Alfio Fiorini, oltre ad assessori e cittadini.

(L.f.)

PUBLIREDAZIONALE



LA NUTRIGENETICA

lo studio del DNA applicato all'alimentazione

La **nutrigenetica** è una nuova scienza che permette di scoprire intolleranze, malassorbimenti e aumenti di peso non solo dovuti ad una maggiore introduzione del cibo ma come risposta alla variazione di alcuni geni coinvolti nel metabolismo degli alimenti.

La nutrigenetica è lo studio di come la variazione genetica di alcuni geni individuali possa influenzare la risposta di un individuo a particolari nutrienti o tossine presenti nella dieta.

In sostanza si cerca di spiegare come il modo in cui metabolizziamo e utilizziamo le sostanze che ingeriamo cambi a seconda dei nostri geni.

L'intolleranza al lattosio o la celiachia sono solo i rappresentanti più conosciuti e più noti di questo ramo della ricerca in forte sviluppo e la lista di geni associati in qualche modo alla nutrizione sta diventando sempre più lunga.

• CHE COSA VIENE PROPOSTO AL PAZIENTE?

Al paziente si propone un test genetico per conoscere 19 geni relativi ad enzimi del metabolismo al fine di elaborare una dieta personalizzata. Questa non permette solo una perdita di peso, ma permette di conservare la perdita di peso raggiunta e interviene direttamente sulla prevenzione di alcune malattie (ipertensione, diabete, ...).

• IN CHE MODO SI ESEGUE IL TEST GENETICO?

Dal semplice prelievo della saliva: pertanto, non essendo invasivo, trova largo consenso in campo pediatrico.

• COME SI ELABORA IL PIANO NUTRIZIONALE O LA DIETA?

I risultati ottenuti permettono di elaborare un piano nutrizionale individuale che riguarda la tipologia di alimenti e le combinazioni permesse, la frequenza settimanale con cui introdurle e la valutazione delle carenze nutrizionali riscontrate. Il paziente può dunque intraprendere in maniera agevole questo percorso di correzione del proprio regime alimentare che non rappresenta un semplice regime dietetico ipocalorico.

È possibile eseguire il test genetico presso il Laboratorio Analisi Bio-research contattando la Responsabile dott.ssa Francesca Brunello.



Per avere informazioni rivolgetevi al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH**

in piazza E.Berlinguer 1/a - **NOGARA** (Verona)
oppure chiama il numero telefonico **0442 511464**
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

CASTEL D'ARIO

Tesori dell'Ecomuseo

Arte, storia e natura del territorio

“Ecomuseo”, ovvero un museo all'aperto che ha tra le sue “opere d'arte” la natura, i luoghi, le chiese, le ville, i castelli, i palazzi, ma anche le corti agricole, i corsi d'acqua, le opere idrauliche, insomma tutto ciò che offre il territorio che comprende otto Comuni del mantovano: Bagnolo S. Vito, Bigarello, Castelbelforte, Castel d'Ario, Roncoferraro, San Giorgio, Villimpenta e Virgilio. Recentemente, nel palazzo Pretorio di Castel d'Ario, Comune capofila dell'Ecomuseo, ente riconosciuto dalla Regione Lombardia, è stata presentata una “Guida per l'Ecomuseo” corredata da una topografica con segnalate le strade, anche quelle sterrate, e tutti i corsi d'acqua, grandi e piccoli, una serie di foto e brevi cenni storici delle oltre cento opere e luoghi che si possono visitare. La guida, curata dall'architetto casteldariense Filippo Mantovani, sarà pubblicata in 5000 copie e distribui-



na della cultura con visite guidate. Per informazioni più dettagliate telefonare allo 0376 660140 oppure visitare il sito www.ecomuseorisofiumipaesaggio.it

Lino Fontana

SORGÀ

Gessetti tricolori per l'Unità

Erano oltre un centinaio i ragazzi, dalla materna alle medie, che domenica 20 marzo hanno colorato con gessetti tricolori l'asfalto di Piazza della Repubblica, a Bonferraro. Tema della II edizione “Sorgà a colori”, in concomitanza con le “Giornate ecologiche provinciali”, quest'anno è stato l'Unità d'Italia. Numerosa la presenza di genitori e nonni in una splendida giornata di sole che si è conclusa con la premiazione di gruppi della materna, delle elementari e delle medie consistente in grandi “puzzle” di carte geografiche d'Italia. Soddisfatta dell'esito della manifestazione l'assessore alla cultura Barbara Tregnago, che ha organizzato la giornata con la collaborazione della Biblioteca comunale e del consigliere delegato all'e-



cologia. “La festa ha dimostrato, agli increduli, che in questi due anni, con il coinvolgimento della gente, si sono ottenuti risultati importanti nell'ambito delle novità

proposte sia nella scuola sia nella cultura. Un grazie va sicuramente a tutte quelle mamme che, con le loro torte, hanno rinvigorito la merenda dei ragazzi”. (L.f.)

CONCAMARISE

Concorso di poesia dialettale

Indetto dal museo “Casa Contadina”

Il museo “Casa contadina”, fondato e diretto da Adriana Calia-

ri, indice il I Concorso di poesia dialettale su tema libero, oppure riguardante la civiltà contadina con i suoi usi, costumi e mestieri, aperto

dal 1° aprile fino al 18 agosto. È ammessa la partecipazione con una o due composizioni poetiche che non devono superare i 50 versi in dialetto del Triveneto.

Saranno premiati i primi tre classificati di ogni sezione a giudizio di una commissione composta da giornalisti, docenti e studiosi della civiltà contadina.

La cerimonia delle premiazioni si terrà domenica 18 settembre alle 16 nella sede del museo “Casa contadina” in via Capitello, 51 a Concamarise (Vr), dove dovranno essere spediti gli elaborati. Per informazioni più dettagliate sulle modalità di partecipazione al concorso di poesia, gli interessati possono telefonare al numero 0442 81440/ cell. 340 2829626; indirizzo di posta elettronica: marchiella.eleonora@virgilio.it

(L.f.)

50 anni di energia pulita

publigas

1959 2009

Qualità
del prodotto

Qualità
del servizio

Qualità
per l'ambiente

GPL PROPANO per industria, artigianato, agricoltura e zootecnia, riscaldamento domestico

Fornitura in uso gratuito del serbatoio
Disponibilità del serbatoio esterno o per interno
Fornitura G.P.L. ad imposta agevolata
Consulenza nella progettazione ed espletamento pratiche burocratiche
Servizio rifornimento e consegna bombole G.P.L.

PUBLIGAS VERONA S.p.A. Villafranca (VR) - Via Cave Ghiaia, 3 - Loc. Case Cini
Tel. 045 7900373 - 045 7901012 - Fax 045 6303034
www.publigas.it • e-mail: clienti@publigas.it

TREVENZUOLO: W IL 1941



La classe 1941 ha festeggiato i suoi "primi" settant'anni con un incontro conviviale. AUGURI!

AUTOZETA



Service Partner

I NOSTRI SERVIZI

Officina assistenza meccanica, elettrico e climatizzazione
Auto sostitutiva, Servizio pneumatici, Express service

CENTRO REVISIONI
auto e autocarri fino a 35 q.li
(autorizzazione n. 45 MCTC)



OFFICINA ED ESPOSIZIONE

Via Verona, 49 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - Tel e Fax 045 7302663

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Quando celebrare l'Unità

Caro direttore,
anche nel suo ultimo "Pungiglione" ha punto seriamente, com'è nel suo stile mordace. Lei, direttore, si domanda: "Vista la tendenza degli italiani alla rissa, non sarebbe stato meglio aver procrastinato le celebrazioni del 150° al 200°, nel 2061?". E ne ha ben donde di scuotere le coscienze, alla stregua di un predicatore domenicano, perché ancora noi italiani fratelli uniti non saremmo. Ma c'è una ragione per cui si celebra subito il 150°. Anche nel 1911 si è festeggiato il 50° dell'Unità senza aspettare i cento anni. Anzi, sa quale sarebbe la mia umile proposta, di semplice lettore, in merito, per rintuzzare quelle voci (per altro poche) contrarie alla Festa? Celebrare l'anniversario dell'Unità d'Italia ogni anno! Il 17 marzo diventi, per noi italiani, grande Festa nazionale come lo è il 14 luglio per i francesi, anniversario della Rivoluzione, all'insegna del tricolore dal motto: libertà, fraternità, egualità. Anche il nostro 17 marzo 1861 nasce da tre colori, di cui due uguali a quelli d'oltralpe e dallo stesso anelito di libertà, fraternità, uguaglianza, del resto ideali ereditati proprio da quel 14 luglio 1789, per formare finalmente prima l'Italia Unita ed in seguito la nostra Italia Repubblicana. Sarebbe il miglior modo per ricordare annualmente tutti i risorgimentali "che ci hanno insegnato a morire per la Patria perché noi imparassimo a convivere per la Patria", come ha detto il grande Benigni a San Remo, facendoci commuovere. Svegliamoci, quindi, col canto del nostro Inno "Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta..." e facciamo festa per l'Italia, sempre, non ogni cinquant'anni, ma ad ogni giro della terra intorno al sole, ballando, cantando per le vie, nelle piazze, proprio come in Francia sarebbe un modo per essere meno risosi, più fraterni, com'è il succo del suo gustoso "Pungiglione".

Piero Pistori
Verona



Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarattonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00

Auguri di Buona Pasqua ai nostri lettori

BAR ALBERGO CENTRALE
Via Spaziani, 5
ISOLA DELLA SCALA
045 7300132

PEDRONI OLIVIERO
Gioielleria Oreficeria
Via Marconi, 1
ISOLA DELLA SCALA

CORRADO
Articoli da regalo
Piazza Martiri, 11
ISOLA DELLA SCALA
Tel. 045 7300008

CALZOLERIA LONARDI ALBERTINO
Via Indipendenza, 10
ISOLA DELLA SCALA
Tel. 0456630334

CALZOLAIO MAX
di Cristofoli Massimiliano
Via Roma, 29/a
ISOLA DELLA SCALA

CARROZZERIA 3VENZUOLO
Via San Giuseppe, 1
TREVENZUOLO
Tel. 045 7350441

FILATI E MAGLIERIA AMBROSI
Via Garibaldi, 15
ISOLA DELLA SCALA

GOBBETTI FIORI
Piazza N. Sauro, 14
ISOLA DELLA SCALA
Tel. 0457301104

BIGON MARIA TERESA
Via P. di Saluzzo, 14/a
ALPO
DI VILLAFRANCA

CARROZZERIA CAZZOLA
di Cazzola Roberto
Via V. Veneto, 23
BAGNOLO
di Nogarole R.

la banca vicina alla gente

Cereabanca
1897

Sede: CEREА (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)

Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)



MACELLERIA

BISTECHE
di SCAMONE
€ 1,65 hg

COPPA
di SUINO
€ 0,75 hg

COSTATE
di MANZO
€ 1,69 hg



NOGARA (Verona)
Via XXV Aprile, 10

SPACCIO AGRICOLO
Carni fresche di 1^a Qualità
100% carne
di nostra produzione

BONFERRARO (Verona)
Via C. Oberdan, 83



TRATTORIA - PIZZERIA
La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale
Tigella e Gnocco fritto

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

PIZZE da
€ 3,50



Pranzo Pasquale

- APERITIVO DELLA CASA
 - INSALATINA PASQUALE
con bacon e parmigiano
 - CROSTONI PRIMAVERA
 - RISOTTO AL TASTASAL
 - GARGANELLI PORCINI E SPECK
in salsa Gorgonzola
 - ARROSTO DI VITELLO
in salsa asparagi con crocchette di patate
 - TIMBALLO DI MELANZANE
alla Parmigiana
 - DOLCE PASQUALE
ACQUA,
VINO BARDOLINO CHIARETTO
VINO BIANCO FRIZZANE
SPUMANTE MÜLLER THURGAU
CAFFÈ e CORREZIONI
- Prezzo € 35**
inizio pranzo 12,30 - tel. 0442 89167

GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

NOGARA
(Verona)
Via Cav. V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Dal 2 Aprile 2011
Vi aspettiamo numerosi
per la stagione
Primavera-Estate



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

